

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Spirit Day Milioni di americani si vestono di viola in solidarietà alle persone omosessuali

Contro l'omofobia le parole e i gesti di tanti piccoli eroi

Alcuni episodi che hanno fatto molto discutere negli Usa:
la ribellione di un ragazzo contro il conformismo della sua scuola
e il drammatico suicidio di un giovane vittima dei bulli anti-gay

Come Martin Luther King anche io spero un giorno di essere giudicato soltanto per quello che sono». L'America scossa dal suicidio di un ragazzo omosessuale ha un piccolo grande eroe. È un giovanissimo che si ribella e pronuncia parole di liberazione a voce alta, in difesa di se stesso e di un professore ingiustamente punito per aver censurato il comportamento di due bulli anti-gay.

Si chiama Graham Taylor, è uno studente di 14 anni: durante un consiglio scolastico è diventato l'eroe della sua scuola, la Ann Arbor nel Michigan. Un professore del suo istituto, Jay McDowell, era stato sospeso per un giorno senza stipendio per aver allontanato dalla classe e punito due studenti responsabili di aver fatto commenti

omofobici durante lo «Spirit Day».

Ma che cos'è lo Spirit Day? È la giornata indetta da Glaad, Gay and Lesbian Alliance against Defamation dopo il suicidio del giovane talento del violino Tyler Clementi. Si celebra il 20 ottobre, l'invito è a vestirsi di viola. «Indossando il colore viola milioni di americani mandano un messaggio importante ai giovani gay, dicono che i loro concittadini danno loro il sostegno a vivere la propria vita, ad essere come sono», ha dichiarato il presidente di Glaad, Jarrett Barrios.

La tragedia si è consumata il 22 settembre nella Rutgers University del New Jersey. Tyler Clementi che ha appena diciotto anni è vittima di una violenza orribile: un compagno di stanza e una ragazza hanno filmato di nascosto un suo rapporto omosessuale e lo hanno messo su un sito

on line. Il giovane è disperato ma riesce a chiedere aiuto, implora il «Ra», cioè l'assistente alle residenze di fare qualcosa, e scrive nel suo diario: «Mi è sembrato che abbia capito la gravità della faccenda. Mi ha chiesto di mandargli una mail su quanto è accaduto esattamente. Io l'ho fatto, e ho informato lui e altre due persone». Non sappiamo se qualcuno ha poi risposto all'sos di Tyler, di fatto l'angoscia e il dolore del ragazzo lo hanno spinto a togliersi la vita.

È in onore di Tyler Clementi che nelle scuole d'America si celebra lo Spirit day.

CHI STA DALLA PARTE DEI VIOLENTI

Ma l'omofobia che lo ha ammazzato non si è fermata. Non sono bastati gli appelli di personalità dello spettacolo e di politici. La giornata è stata occasione di altri attacchi, come è

L'appello

«Come Luther King, voglio essere giudicato per quello che sono»

successo nella scuola di Jay McDowell e del giovane Graham. Il professore punisce i bulli che nella giornata dello Spirito dicono frasi omofobiche. La scuola si schiera dalla parte dei violenti e gli toglie un giorno di stipendio. Ma Graham Taylor non ci sta. Taylor prende la parola durante una riunione di scuola e fa un bellissimo discorso. «Sono gay, e sono giovane - dice davanti ai rappresentanti di classe - e posso assicurarvi che essere gay è motivo di tante difficoltà. Come Martin Luther King speravo che i suoi figli sarebbero un giorno stati giudicati non per il colore della loro pelle ma per la loro persona, così anche io spero un giorno di poter essere giudicato per quello che sono e non per le persone che amo». Il ragazzo difende il professore. «Qualcuno ha avuto finalmente il coraggio di farsi avanti e di prendere una posizione. Nelle classi di questa scuola, fra i ragazzi di questa scuola, si sentono cose orribili: le stesse cose orribili che mi hanno spinto verso il suicidio a soli nove anni». Conclude facendo un appello: «La cosa migliore che possiate fare ora come ora è ridargli il suo stipendio e annullare il provvedimento disciplinare nei suoi confronti. Il professore ha fatto una cosa straordinaria, una cosa che è valsa da ispirazione per moltissime persone. Appoggio in pieno il signor McDowell, e spero voi facciate lo stesso». ♦

Maschi o femmine? Quel che conta è la percezione soggettiva

Quasi una rivoluzione copernicana. Il concetto dell'identità di genere è stata al centro di numerosi interventi nel corso della «due giorni» di formazione per operatori e volontari a Villa Morazzana a Livorno organizzata dall'associazione Transgenere. Ne ha parlato il professor Domenico Di Ceglie giunto da Londra ove opera all'interno del *Tavistock and Portman Nhs Trust*, riflettendo anche sul tema della depatologizzazione del disturbo dell'identità di genere. La chiave di volta è nella percezione soggettiva dell'appartenenza al genere, e non in una prescrizione dettata dalle caratteristiche sessuali del corpo alla nascita. Insomma si è individuati che trovano il proprio equilibrio tra i generi a partire dal proprio modo di percepirci che procura reale «benessere» e non sulla base di rigide categorie imposte. Un concetto che apre molte finestre sui ruoli di genere, facendo perno sulle sfumature del sentire e non sugli stereotipi. Carlo Trombetta, chirurgo presso il Cattinara di Trieste, ha illustrato le fasi dell'intervento di riattribuzione chirurgica del sesso. Toccanti le testimo-

A Livorno

Due giorni dedicati
alla formazione
di operatori e volontari

nianze di alcuni trans ftm, cioè persone nate femmina che sentono di appartenere al genere maschile. «Ho deciso a 43 anni, sapendo di rischiare di subire il rifiuto in famiglia», ha detto Emanuele. Occorre sensibilizzare i genitori, far comprendere il significato della transessualità, ha suggerito nel suo intervento la presidente Fabiana Tozzi Daneri, nel dibattito con Ivan Scalfarotto, Massimiliano Monnanni, Darianna Saccomani. Dell'importante ruolo dei consultori hanno parlato Porpora Marcasciano del Mit, Regina Satariano di *Transgenere*, Martina Castellana per la realtà di Salerno. Il 26 novembre a Bergamo Rete Lenford organizza con il patrocinio della facoltà di Giurisprudenza il convegno «L'identità di genere nell'ordinamento italiano» (www.retelenford.it). ♦